

"STORIE DALL'ALTRA ITALIA"

Daniele Biacchessi (voce narrante)
Marino Severini dei Gang (voce e chitarra)
Sandro Severini dei Gang (chitarra solista)
Massimo Priviero (voce e chitarra)

Daniele Biacchessi, giornalista e scrittore. Vicecaporedattore di Radio24-Il Sole24ore. Premio Cronista 2004 e 2005 per il programma "Giallo e nero". Premio "Raffaele Ciriello" 2009 per il libro "Passione reporter".

Ha pubblicato ventidue tra libri, prefazioni e interventi. "La fabbrica dei profumi" (Baldini&Castoldi,1995), "Fausto e laio" (Baldini&Castoldi, 1996), "Il caso Sofri" (Editori Riuniti, 1998), "L'ambiente negato" (Editori Riuniti,1999), "10,25 cronaca di una strage" (Gamberetti, 2000), "Il delitto D'Antona" (Mursia, 2001), "Un attimo..vent'anni" (Pendragon, 2001), "Ombre nere" (Mursia, 2002), "Punto Condor. Ustica, il processo" (Pendragon,2002), "L'ultima bicicletta, il delitto Biagi" (Mursia, 2003), "Cile 11 settembre 1973" (Franco Angeli, 2003), "Vie di fuga. Storie di clandestini e latitanti" (Mursia 2004), "Roberto Franceschi: processo di polizia" (Baldini Castoldi Dalai,2004), "Walter Tobagi. Morte di un giornalista." (Baldini Castoldi Dalai, 2005), "Una stella a cinque punte. Le inchieste D'Antona e Biagi" (Baldini Castoldi Dalai, 2007), "Il paese della vergogna" (Chiarelettere, 2007), "Fausto e laio, trent'anni dopo", capitolo "I fatti" (Costa&Nolan, 2008), "Passione reporter" (Chiarelettere, 2009), "Attentato imminente", prefazione al libro di Simona Mammano e Antonella Beccaria (Stampa Alternativa, 2009), "Per non dimenticare, il teatro civile di Daniele Biacchessi (Associazione LaLokomotiva, 2010), "Maledetta fabbrica" a cura di Simona Mammano capitolo sulle morti bianche (Stampa Alternativa, 2010), "Teatro civile, nei luoghi della narrazione e dell'inchiesta" (Edizioni Ambiente collana Verdenero inchieste, 2010).

Nel 2001 scrive e dirige il docufilm "Il filo della memoria" (montaggio di Gianfranco Vietti), sui familiari delle vittime delle stragi e del terrorismo.

Daniele Biacchessi é autore, regista e interprete di teatro narrativo civile. "La storia e la memoria" (2004) , "Fausto e laio, la speranza muore a 18 anni" (2005), "La Fabbrica dei profumi. Il racconto di Seveso" (2006), "Storie d'Italia. I diari" (2006), "Punto zero, frammenti di underground americano" (2008), con il sassofonista Michele Fusiello. "Roberto Franceschi. Processo di polizia" (2005), "Quel giorno a Cinisi. Storia di Peppino Impastato" (2006), "Aequae mundi, l'acqua è un bene comune" (2011) con il pianista Gaetano Liguori. "Il paese della vergogna" e "Passione reporter" con Marino e Sandro Severini dei Gang, "I ventitré giorni della città di Alba" (2007) e "Il sogno e la ragione. Storie del '68", con Gaetano Liguori e Michele Fusiello. "Il lavoro rende liberi" (2010) con il cantautore Andrea Sigona. "Cent'anni contro la mafia" (2010) con Tiziana Di Masi e Gaetano Liguori. In forma di solo reading, ha scritto "Luigi Tenco, morte di un cantautore".

I Gang si formano agli inizi degli anni 80 nella provincia marchigiana, i promotori sono i due fratelli **Marino e Sandro Severini**, voce e chitarra, e rappresentano la base portante del primo gruppo rock italiano. Il 1984 è l'anno del loro esordio discografico con l'ep "Tribe's Union" autoprodotta e distribuita nel circuito underground, caratterizzato dall'influenza dei Clash e dalle tematiche politico sociali. Nel 1987 esce "Barricada Rumba Beat" sempre autoprodotta e nell'88 passano ai canali discografici con "Reds", tramite un contratto con la CGD. La trilogia composta da "Le radici e le ali", "Storie d'Italia" e "Una volta per sempre", viene realizzata tra il 1990 e il 1995. La forza maggiore della band, fin dagli esordi, si esplicita nelle esibizioni live spesso a sostegno di cause civili. Nel 1997 passano alla Wea e pubblicano "Fuori dal controllo". L'album "Controverso" esce nella primavera del 2000. Nel 2004 realizzano "Nel tempo e oltre cantando", in sintonia con il gruppo di musica popolare marchigiano La Macina. "Il seme e la speranza" del 2006, è un progetto concepito grazie alla collaborazione della Regione Marche. Lo spirito dell'album è quello della testimonianza storica delle radici contadine del nostro Paese. I testi scritti da Marino Severini sono poesie, frammenti di vita vissuta, attimi di vita raccontati come fossero romanzi, scritti in punta di penna.

Nato all'inizio dei '60 sul litorale veneziano, **Massimo Priviero** vive e cresce a Jesolo. Ascoltando Dylan, Young e Browne, nascono le sue prime canzoni in cerca di quella fusione tra rock e poesia che poi caratterizzeranno sempre la sua produzione. Trasferitosi a Milano e dopo aver firmato per Warner Music, pubblica alla fine del 1988 "San Valentino". Nel 1990 esce "Nessuna Resa Mai", un album magico e di cui la titletrack diventa una sorta di manifesto esistenziale oltretutto musicale. Viene pubblicato in numerosi paesi europei e si avvale della prestigiosa produzione di "Little" Steven Van Zandt, leggendario chitarrista e coproduttore dei grandi album di Springsteen. Priviero è anche, in questi anni, l'artista italiano testimonial di "Sos Racisme". Nel 1992 pubblica "Rock in Italia", che esce anche in Giappone, a cui seguiranno nel '94 e nel '98 rispettivamente "Non Mollare" e "Priviero". Il viaggio prosegue in equilibrio tra le due anime dell'artista, quella che definiremo più "rock" e quella più da "storyteller". Nel 2000 seguiranno "Poetika", nel 2003 "Testimone" e nel 2006 "Dolce Resistenza". Un lavoro da segnalare nella sua particolarità sarà nel 2007, "Rock and Poems", dove l'artista ribalta a suo modo grandi classici dei '60-'70: da Dylan a Waits, da Fogerty a Springsteen. Nel 2009 esce l'antologia "Sulla Strada", pubblicata anche in Germania, in Austria e in Svizzera e, infine, nella primavera del 2010 viene pubblicato il primo live ufficiale con dvd allegato intitolato "Rolling Live". L'album, oltre a comparire per alcune settimane nelle classifiche ufficiali di vendita, è contemporaneo all'uscita di un libro/biografia scritto da Matteo Strukul, con prefazione di Massimo Cotto e con due successive ristampe, intitolato: "Nessuna Resa Mai. La strada, il rock e la poesia di Massimo Priviero". Massimo, che tra l'altro è laureato in Storia Contemporanea, ha poi recentemente messo in scena lo spettacolo teatrale di musica e teatro civile, realizzato insieme allo scrittore Roberto Curatolo, intitolato "Dall'Adige al Don. Viaggio nella memoria". Numerosi, in tutti questi anni sono stati i tour ed anche i riconoscimenti di certa critica musicale e non solo, tuttavia mai cercati o inseguiti da un artista che seguita dopo tanto tempo a definirsi "un solitario menestrello di strada".